

# I Comuni fanno rete per la caccia ai fondi europei

**Risorse.** L'intesa è stata sottoscritta da un centinaio di amministrazioni e la Servizi Europa di Area Vasta De Luca (Anci): in passato si sono persi tanti soldi

**SERGIO COTTI**

Accorciare le distanze tra l'Europa e i piccoli Comuni di provincia, creando opportunità per accedere più facilmente ai finanziamenti continentali attraverso un coordinamento che da Regione Lombardia e Anci passerà dalla Provincia e dal Comune di Bergamo.

È il senso della convenzione sottoscritta ieri da un centinaio di Comuni della Bergamasca e da 4 Comunità montane che hanno aderito al Seav (Servizi Europa di Area Vasta), una start up nata con l'obiettivo di mettere gli enti locali lombardi nelle condizioni di partecipare ai bandi europei e di ottenere finanziamenti per progetti locali. Il servizio, finanziato fino ad aprile 2022 dalla Regione attraverso il Fondo Sociale Europeo, metterà a disposizione degli amministratori - che costituiranno una rete territoriale coordinata da Provincia e Comune di Bergamo - corsi di formazione, un consulente esperto che affiancherà nelle fasi iniziali dei progetti, e una piattaforma regionale per individuare bandi e creare una community e condividere le

**Il vicesindaco Gandi: un'occasione per favorire l'avvio di progetti in forma associata**

esperienze. «I Comuni hanno bisogno di un supporto maggiore e, soprattutto, di fare rete per accedere a finanziamenti che non si limitino ai singoli territori - ha detto Lucio De Luca, sindaco di Azzano San Paolo e vicepresidente regionale di Anci -. In passato si sono persi tanti soldi, anche per la poca dimestichezza nel partecipare ai bandi». Da qui la necessità di creare una struttura sovracomunale in grado di riconoscere le opportunità e di accedere ai fondi messi a disposizione delle istituzioni europee. Chi lo ha fatto, come il Comune di Bergamo, ha visto crescere le proprie entrate in maniera consistente.

Dal 2014 ad oggi l'amministrazione comunale cittadina ha riscosso 56 milioni di euro per 45 progetti approvati, «in pratica - ha detto il vicesindaco Sergio Gandi - è come se fossero stati coperti due anni di costi per investimenti, senza accendere mutui, incrementare gli oneri o alienare beni di proprietà pubblica. Quella di oggi è un'occasione importante per promuovere altre competenze e favorire l'avvio di progetti nuovi in forma associata. I risultati che ottenuti in questi anni, grazie anche all'attivazione di un ufficio dedicato, sono confortanti e ci sostengono ancora di più nella partecipazione a questo progetto».

Dal turismo ai servizi sociali, dall'ambiente all'urbanistica, fino alla viabilità: tanti saranno gli ambiti nei quali ci si potrà muo-

vere, partendo dalle esigenze del territorio. L'ufficio centrale lombardo, coordinato da Anci e Regione, avrà la possibilità di dialogare direttamente con i propri referenti a Bruxelles e individuerà, in questa prima fase, fino a un massimo di 5 progettualità possibili cui i Comuni delle singole province potranno aderire. Oggi la provincia di Bergamo è, in Lombardia, quella con il maggior numero di Comuni che hanno aderito al progetto; la fase di reclutamento, però, non è conclusa e altri se ne potrebbero aggiungere. Una prima riunione del coordinamento provinciale farà il punto della situazione sulle esigenze del territorio. Da qui al 2027, la Regione metterà sul piatto 2 miliardi di euro provenienti dall'Europa da distribuire alle varie province; a questi si sommeranno i finanziamenti messi a disposizione delle realtà locali direttamente dall'Unione Europea e dal Pnrr. Insomma, una montagna di soldi che bisognerà sapersi accaparrare e contribuiranno a sostenere il progetto, oggi in fase di sperimentazione, indipendentemente dai contributi di Anci e Regione.

«Il nostro scopo è quello di attrarre maggiori finanziamenti - ha detto Gloria Cornolti, responsabile del Servizio Sviluppo Territoriale e dell'Ufficio Europa della Provincia -. Fondi che saranno sempre più strategici in futuro per i nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo a caccia di fondi europei con la start up Seav

## Coordinamenti

### La Regione sostiene la Protezione civile

**Contributi per 186.000 euro ai 12 Coordinamenti provinciali del volontariato della Lombardia. Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, stabilendo i criteri per l'assegnazione dei fondi liberi dell'avanzo di amministrazione per l'anno 2021. «I contributi alla Protezione civile di Regione Lombardia, 15.500 euro per ognuno dei 12 Coordinamenti provinciali del Volontariato, saranno calcolati - ha spiegato**

**l'assessore - con una quota fissa e una variabile, in modo da rendere più adeguata la distribuzione delle risorse all'impegno proporzionalmente differente di ogni Comitato provinciale». Al Coordinamento bergamasco sono stati destinati 21.350 euro. «La misura adottata da Regione - ha continuato - rappresenta un ulteriore passo in avanti per migliorare sempre di più il sistema di volontariato regionale, creando le condizioni necessarie atte a garantire il miglioramento e la prevenzione delle situazioni e rischio sismico e idrogeologico, oltre alla protezione delle infrastrutture critiche». Il contributo economico darà la possibilità ai Comitati provinciali di gestire operativamente il coordinamento del volontariato di Protezione civile a supporto delle Province.**

## Sicurezza stradale 700 mila euro per 45 paesi



Incidenti: fondi alla prevenzione

## Territorio

I contributi della Regione sono destinati a progetti promossi dai Comuni per ridurre il rischio di incidenti

Quasi un milione e 700 mila euro verranno distribuiti dalla Regione a 45 comuni della provincia di Bergamo che ne avevano fatto richiesta tramite uno specifico bando per ridurre gli incidenti stradali e aumentare la sicurezza di pedoni, ciclisti, automobilisti, motociclisti e camionisti. I comuni beneficiari erano rimasti esclusi dalla prima tranche di finanziamenti, ma Regione Lombardia ha trovato ulteriori risorse la cui ripartizione è stata approvata ieri quando la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale guidato da Riccardo De Corato ha approvato una ulteriore spesa di 8 milioni e 950 mila euro in modo da finanziare tutte le richieste depositate in tempo utile al Pirellone. Si tratta di 231 interventi finalizzati a ridurre la pericolosità delle vie di collegamento interne ai comuni attraverso il miglioramento e la razionalizzazione della segnaletica stradale.

Per quanto riguarda la provincia orobica, il contributo massimo, 60 mila euro, è stato assegnato alle amministrazioni comunali di Stezzano e Martinengo; a Capizzone invece andranno 18.357 euro. In mezzo, contributi a fondo perduto che coprono tutti i comprensori della provincia, dalla bassa alla Valle Imagna, dal lago di Iseo alla Valle Seriana, dalla Valle di Scalve all'Isola, dalla Valle Brembana fino alla Valle Cavallina. «Si tratta di enti ammessi al contributo regionale - spiega lo stesso De Corato - ma inizialmente rimasti esclusi dal beneficio per esaurimento delle risorse del bando riservato ai Comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti e delle unioni di Comuni». La delibera, oltre ad autorizzare lo scorrimento della graduatoria dei comuni ammessi al contributo regionale, stabilisce il termine per la realizzazione degli interventi al 30 settembre 2022.

«Questo stanziamento evidenzia ancora una volta - ha concluso l'assessore - come Regione Lombardia sia particolarmente attenta alla sicurezza stradale e metta in risalto il suo impegno per ridurre l'incidentalità. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la progettazione e la realizzazione di interventi per la sicurezza della circolazione attraverso il miglioramento e la razionalizzazione della segnaletica».

# Salvini carica Treviglio «Si vince al primo turno»

## Il comizio

Il leader leghista certo della riconferma di Imeri avvisa il governo: «Barricate se toccano Quota 100»

Arriva con un'ora di ritardo all'ultima tappa di un tour elettorale iniziato nel milanese, ma va dritto secco al bersaglio: «A Treviglio si vince al primo turno». Matteo Salvini sale sul palco in versione scamiata: accanto a lui c'è il candidato sindaco Juri Imeri a caccia della riconferma che ha appena presentato tutti gli aspiranti consiglieri della lista leghista. In piazza Garibaldi, sede del comitato elettorale, le casse sparano un «come prima più di prima» a mo' di manifesto musicale di un centrodestra che si presenta unito e con ben 6 liste a supporto.



Juri Imeri e Matteo Salvini sul palco di piazza Garibaldi CESNI

Nella vicina via Verga un manipolo di antagonisti viene tenuto a debita distanza dalle forze dell'ordine. In piazza s'intrufola solo un contestatore uno: guardato a vista e appoggiato alla sua bicicletta, apostrofa Salvini per tutto il comizio con una costanza decisamente notevole.

## La piazza fredda sui vaccini

In realtà l'intervento del leader leghista è di quelli rapidi e non particolarmente pirotecnici, concluso in un impeto di captatio benevolentiae con un'improbabile «Forza Atalanta», lui milanista praticante. Ad attendere ci sono i parlamentari Cristian Invernizzi e Alberto Ribolla, l'assessore regionale Claudia Terzi, i consiglieri Giovanni Malanchini e Monica Mazzoleni, il capogruppo uscente a Treviglio (e ricandidato) Franco Giussani e il coordinatore della Lega Lombarda, Fabrizio Cecchetti che scalda la piazza.

Imeri ricorda come «questa amministrazione abbia dato un volto nuovo a Treviglio, ci presentiamo con i risultati». Salvini approva e rilancia: «Squadra che vince non si cambia». Qui in

«quella terra bergamasca che ha sofferto più di altri ma che prima di tutti si è rialzata ed è ripartita». È il «la» ad un affondo sul tema del lavoro: «Ci sono due visioni del mondo diverse: Pd e Cinquestelle dicono che bisogna confermare il Reddito di cittadinanza e cancellare Quota 100. Chi sceglie la Lega invece fa una scelta opposta: tenere Quota 100 e cancellare il Reddito di cittadinanza, che sta creando problemi di lavoro, disoccupazione e precarietà». E avvisa Draghi nel solito giuoco della Lega di governo ma non troppo: «Se vorranno cancellare Quota 100 e tornare alla legge Fornero, la Lega farà le barricate dentro e fuori dal Parlamento».

Poi chiede ancora al governo, del quale farebbe comunque parte, di tagliare Iva e tasse sulle bollette, annuncia battaglia sullo ius soli e il ddl Zan, attacca la sinistra e ironizza sulla «cuccia del cane della Cirinnà». Sui vaccini solo un fugace passaggio: «Io l'ho fatto, ma questo non mi dà il diritto d'imporlo agli altri». Dalla piazza parte un applauso tiepido. Quasi freddo.

**Dino Nikpalj**